

486* *Copia di una lettera del Capitano zeneral nostro; scrive l'acquisto di la rocha di Lodi.*

Nobilis dilectissime noster.

Havendo noi dopo havuta la terra di Lodi molto ben munita de una bona banda di fanti, et assai bene assicurata dal castello facendoli anco spalle con tutto lo exercito fin su la riva de Adda, andando noi sempre innanti et indreto de la terra a lo exercito per torre ogni disegno alli inimici, li quali ancorche ieri con la persona del marchese dal Guasto temptassero de intrare et se apresentasseron furono valorosamente rebatuti; et havendo hogi levate le difese al castello et ordinata una grossa batteria per darli domani un gagliardissimo assalto, col quale speravamo omninamente ottenerlo per forza, in questo punto che sono tre hore di nocte li inimici l'hanno abbandonato, et Alexandro Marcello al quale de ordine nostro fu comandato che stesse con la compagnia in aguaito fuor delle mura de la terra a fin che partendosi li inimici, si come se pensava che harian potuto fare, se avesse potuto ancor per quella via danegiarli, havendolo ben admonito che non stesse di modo che avesse potuto esser veduto da li inimici, perchè il suspecto non li avesse fatti restare, desiderando pur di haver presto quel luoco a un modo o a l'altro, ussendo loro li ha assaliti, et halli rotti, et è de ordin nostro intrato con la compagnia nel castello; il che farete subito intendere alla Illustrissima Signoria et bene valete.

Data in lo exercito, alli 25 di Giugno 1526.

*Dux Urbini et Urbis praeffectus,
Serenissimi Venetorum Domini
Capitaneus generalis etc.*

A tergo: *Nobili dilectissimo oratori nostro Venetiis domino Baldantonio Falcutio.*

487 *Da Vicenza, di sier Zuan Contarini podestà, di 26.* Come havia hauto aviso dal vicario di Schio, come uno de li volendo andar a Roverè li fo ditto non andasse ch'el non porave tornar; et che era sta fatto comandamento che tutti stesseno in ordine con le sue arme. *Item*, dice che a di 24 fo a Trento, et che si preparava zente et havia esso Podestà a li passi non vadi victuarie a Trento: et ha mandà soi exploratori e aviserà.

In questa matina in Collegio fo fatto do capi de cavalli lizieri, zoè Tomaso di Costanzo cavalli 50, Paulo Averoldo 50: et ad altri capi ordinato empieno le compagnie.

Da poi disnar fo Pregadi per far li Savii a ter- 488¹ raferma, Proveditor a Civald di Friul et scriver a Roma; et leto queste lettere notate di sopra. Et vene queste:

Da Udene, di sier Agustin da Mula locotenente di 26. Come li attorno Gradisca et Maran quelli cesarei si preparano fortificandosi, et facendo altro come si fusseno a la guerra; et per lettere di Hironimo di Padoa contestabile in Aris ha hauto aviso che in Gradisca quelli capitani feno consulto tutti, et hauno fatto comandamento a tuli coi subditi stagino ad ordine et preparati che ad uno segno possino venir con le loro arme. *Item*, scrive che a Civald di Friul loco importante staria ben vi fusse uno Proveditor zentilhomo, come è stato altre fiate.

Fu posto per li Consieri, Cai di XL e Savii dar il dazio al reverendo Legato episcopo di Puola di anfore 4 et quarte 13 di vin, fati venir di qui per suo uso, come ad altri è stato fatto. Ave: 154, 4.

Fu leto una supplication di sier Alvise d'Armer va proveditor da mar, *cum sit* sia debitor di tanse a le Cazude di ducati 270 circa per il tempo fu Proveditor a Rimano e preson di papa Julio, mexi . . . narando li soi infortunii, è ben contento pagar le decime e li fo tolto in tenuta caxe etc. narando ducati 690 portò in peto per conto di la Signoria come apar per la fede di Camerlengi, dimanda dita tansa li sia levata per ditto tempo ch'el stete preson, *ut in supplicatione*. E tutto il Collegio messe che ditto debito sia cancellado *ut in parte*. azio el possi andar aliegramente a servir la Signoria nostra in mar.

Et el ditto sier Alvise d'Armer andò in renga dicendo è povero, e si partirà Domenica, pregando fosse presa ditta parte. Andò la parte: 8 non sincere, 33 di no, 181 di sì. Fu presa.

Fu posto, per li Savii del Conseio e terra ferma, far *de praesenti* in questo Conseio per scurtinio uno Proveditor a Civald di Friul con ducati 30 al mexe per spexe, et vadi con quella commission li sarà data per il Collegio nostro. Ave: 204, 5, 13.

Fu leto una supplication di uno Michiel e Zuan Ruzier qual monstrano assà meriti, et rechiedeno esser fati nobeli cretensi; et li Consieri, Cai di XL

(1) Le carte 487* e 488 sono bianche.